

parte un Diserto secco, sterile, ed arenoso, sopra il quale il Sole in quella stagione co' raggi suoi verticali riscalda il terreno dallo spuntare sino al Mezzo giorno in tal modo, che, co' piedi nudi, non saprebbe soffrirsene l'ardore eccessivo. Non è però da farsi le meraviglie, se quel medesimo Sole con la forza de'raggi, e con il riverbero dell'arena infuocata accenda anche l'Aria di intollerabile calore. Se fosse vero tutto ciò, che il detto Signore ci narra, dovrebbero essere più sensibili i calori nelle Parti Occidentali della Persia, e della Caldèa, di quelli delle Indie, perchè i Venti prima di giunger colà hanno dovuto passare per una Regione di terreno più esteso, e più ardente. Sono persuaso con poca fatica, che in que'Paesi, com'egli dice, sia perito, e perisca ogni anno in que' tempi gran numero di persone per la colpa di que' venti infuocati; ma che vi s'inghiottano raggi, e striscie di fuoco, e che facciano l'effetto di corrompere in un momento le carni delli Cadaveri, ho qualche difficoltà per doverne restar convinto. Ben è vero, che ne'Paesi caldi li Cadaveri si corrompono presto, benchè poco prima sien morti; e per questa ragione li seppelliscono poche ore dopo la morte, ma straordinaria cosa è bensì, che la Carne delli defunti si corrompa in momenti, nè possa più maneggiarsi, o toccarsi senza il pericolo, che abbia a staccarsi dalle ossa. Questa farebbe una di quelle cose, che non saprebbero crederfi, e potrebbe dirsi, che il Sig. *Tevenot* sia stato su questo punto ingannato dalla sua buona fede prestata alle altrui relazioni, quando quest'istessa cosa non